

Venerdì 3 gennaio 1997

L'INTERVISTA. Domenica il Bologna a Vicenza. Il tecnico rievoca il passato

# Ulivieri amarcord «Non ho nostalgia dei vecchi tempi»

Colloquio con Renzo Ulivieri, allenatore del Bologna alla vigilia della gara con il Vicenza, amarcord di un tecnico tornato protagonista. I ricordi, i punti di vista, i successi, i passi perduti di un uomo che non vive solo di calcio.

LUCA BOTTURA

BOLOGNA. Dopo Perugia e Cagliari, le città che lo avvilupparono in una squalifica per scommesse (episodio di cui si è sempre dichiarato vittima e non colpevole), Renzo Ulivieri domenica porta il suo Bologna a Vicenza. Un'altra tappa della sua carriera a montagne russe. Dalla panchina assaggiata a 25 anni, al lungo oblio in terza serie (anche in Veneto appunto) fino al ritorno in prima linea col rossoblu addosso. Anche nella considerazione dei media, ultimamente impazziti per questo allenatore dal buonismo ruvido e sincero. Unico nella categoria a tifare apertamente per l'Ulivo (anche prima che venisse le elezioni, ovviamente) Ulivieri sarà tra i primi ospiti del nuovo talk-show di Lucia Annunziata, su Rai tre.

Un passo indietro, al '96. L'anno più bello della sua carriera?

A pari merito. L'altro fu a Genova, nell'82. Anche lì andammo dalla B alla A, e in A facemmo subito bene.

Un passo a Vicenza, adesso. Il suo...

Tanto diverso da quello di oggi. Non eravamo maniaci del pressing, puntavamo più sulla coesione che sul talento. Ma il nostro 4-3-3 dava pure spettacolo. Ricordo con piacere maggiore i giocatori che poi non sono finiti in A, quelli che arrivavano con l'anima dove i piedi dicevano basta. Subito in B, un girone d'andata sfigurato dagli infortuni, quello di ritorno a ritmo promozione. Si lavora bene, là. Una città dolce, pochi rompialla.

Di quel Vicenza cosa c'è in questo Bologna?

Lo stesso modulo, la stessa filosofia, l'amore per la manovra. La qualità dei giocatori, però, è infinitamente diversa. Resta la fedeltà agli schemi.

Non c'è un rischio ottusità?

Giocare in 11 significa organizzarsi. Essere "di squadra" è più una necessità che una scelta. Serve però una piccola avvertenza: ricordarsi sempre che gli schemi sono al servizio dei giocatori, non viceversa. La lavagna serve, eccome. Ma se ammazza il talento, tanto vale bruciarla. L'errore in Italia è sempre stato quello di vedere in contrapposizione classe e tattica. Devono fondersi, invece.

Lei passa per sacchiano...

Magari in difesa. La costruzione è un'altra cosa, ognuno ci mette del suo.

Guidolin. In campo sbratta, quando parla ai microfoni sembra il testimonial del Valium. Un po' come lei...

Ci conosciamo poco, e certo non si è ispirato a me. Né in questo né in altri campi. Altre generazioni, l'incomunicabilità è ovvia. Però il suo Vicenza m'impresiona: dal vivo l'ho visto una volta sola e mi è sembrato eccezionale. Specie per quanto core.

Un difetto e un pregio della generazione di Guidolin...

Il difetto è l'integralismo. La fiducia cieca nei propri mezzi, anche quando sono ragguardevoli. Se comincia ad andarti male, e non hai un po' d'imponderabile come ancora, impazzisci. Il pregio è lo stesso: se trovi una squadra che ti segue, che crede nelle stesse cose con uguale forza, magari vinci.

Bologna e Vicenza, provinciali rampanti. Ma Bologna è davvero provincia?

Bologna è provincia del calcio, ora. Offendersi non serve a niente. E la definizione ha senso e l'avrà ancora di più in futuro, coi soldi per unico discriminante. Non so se vinceranno ancora, questo sì.

Mai avuto voglia di allenare una squadra da 100 miliardi?

Non mi pongo il problema. Ormai dalla mia carriera non mi aspetto al-

tri decolli verticali, sono felice con le due promozioni in un anno solare che ho raccolto qui a Bologna. Sono sereno, perché dopo una dozzina d'anni ho ritrovato la serie A. Ho rivisto il cielo. Sopra i 55 anni, poi, le grandi non ti chiamano. E comunque Bologna potrebbe non essere più provinciale, tra un po'. Ha una storia di ricominciare, prima o poi lotterà per lo scudetto.

Guidata da Ulivieri... Chissà allora dove sarò.

Non si nasconde: le hanno rubato tre anni per un illecito che non aveva commesso. Benzina ne avrà...

Non l'ho esaurita di certo. Penso a Simoni e mi accorgo che si può essere lucidi anche avanzando con gli anni. Svegli. Ma il mio obiettivo di adesso è solo allontanare la pensione.

Si, col realismo di chiedere l'impossibile. In un mondo ipocrita e freddo come quello del calcio lei si prende la briga di dialogare con gli ultrà, raccogliere fondi per un calciatore albanese malato... Ma chi glielo fa fare?

Faccio le stesse cose che farei se non fossi una persona pubblica. E utilizzo la grancassa dei giornali perché trovo magari qualcuno che mi imita. Penso sia parte del mio lavoro spiegare ai tifosi che non si va in giro ad accollare gli extracomunitari. Chi lo fa, spesso è solo privo degli strumenti per capire. E prova un giusto rancore verso la mia generazione, che non gli ha lasciato nulla di buono.

Cannibale di arbitri, khomeinista, comunista idealista, sergente di ferro. Stracci una di queste etichette.

Sergente di ferro. Non sono duro coi miei giocatori, ho imparato a rispettarli. Anche perché a differenza di qualche anno fa sono più preparati. Con loro cerco di essere giusto. Non sempre mi riesce, ma questo è un altro discorso.



Ulivieri, allenatore del Bologna, a lato Del Piero

## Gennaio e febbraio, si fanno i giochi-scudetto Tutto a favore della Juve

Sostengono tecnici illustri che gennaio e febbraio saranno decisivi per il campionato di calcio. È vero? Pare proprio così: calendario snello (niente coppe europee) e scontri diretti. Favore? La Juve. In difficoltà Napoli e Bologna.

STEFANO BOLDRINI

ROMA. Prima Renzo Ulivieri e Gigi Simoni a fine 1996, poi Marcello Lippi (a Capodanno), poi ancora Francesco Guidolin (ieri): tutti allegramente in coro: «Gennaio e febbraio saranno i due mesi decisivi per lo scudetto». Già: campionato verso il giro di boa (il girone d'andata termina domenica 19 gennaio), otto turni da domenica prossima al 2 marzo, diversi scontri diretti e, soprattutto, calendario «quasi libero». Le Coppe europee torneranno infatti a recitare da protagoniste a marzo (4, 5 e 6), le uniche divagazioni saranno le semifinali di Coppa Italia (andata Inter-Napoli il 29 gennaio, Vicenza-Bologna il 30 o il 28 gennaio; ritorno Bologna-Vicenza il 26 febbraio e Napoli-Inter il 27 o il 25 febbraio) e le due partite della Nazionale (Italia-Irlanda del Nord il 22 gennaio e Inghilterra-Italia il 12 febbraio).

Dunque, sessanta giorni decisivi. Il calendario dà ragione a Lippi. La Juve giocherà quattro partite in casa e altrettante fuori, semmai si può notare che le gare più difficili saranno quelle in programma lontano da Torino. Il 5 gennaio c'è Parma-Juve, il

19 gennaio Lazio-Juve, il 23 febbraio Fiorentina-Juve. Non sarà facile neppure la trasferta in Sardegna, (il 2 febbraio), dove spesso la Juve ha rimediato scoppole memorabili, ma il Cagliari di Carletto Mazzone appare quest'anno assai dimesso. A favore della Juve c'è la Coppa Italia. Già: primo, la Juve è eliminata e non dovrà consumare energie preziose; secondo, le quattro semifinaliste sono tutte nel gruppo di testa e potrebbero accusare il colpo. In casa, poi, la Juve potrà giocare a velocità di crociera: nell'ordine, Atalanta, Reggiana, Perugia. L'unica gara impegnativa appare quella con il Vicenza, il 2 marzo, tre giorni prima del ritorno in campo in Champions League. Alle corte: una Juve ai suoi livelli, con la possibilità di rispettare un programma di lavoro settimanale, potrebbe davvero spiccare il volo. L'unica incognita, per Lippi, è la partita Inghilterra-Italia. Cesare Maldini do-

rebbe richiedere diversi giocatori juventini: sicuramente toccherà a Peruzzi, Ferrara, Del Piero, Di Livio, forse ci sarà gloria anche per Pessotto e Torricelli. Un impegno gravoso, che potrebbe lasciare il segno (ma in calendario il 16 febbraio c'è Juve-Perugia, non è una gara che fa perdere il sonno).

Il Napoli, secondo in classifica insieme al Vicenza (la coppia viaggia con sei punti di ritardo sulla Juventus), ha di fronte (insieme al Bologna) il calendario peggiore. La squadra di Simoni disputerà cinque partite fuori e tre in casa, inoltre dovrà fare i conti con l'Inter nella doppia semifinale di Coppa Italia.

D'accordo che Simoni giura e spergiura di non aver mai coltivato ambizioni importanti (ovvero lo scudetto) ma è pur vero che un secondo posto fa venire voglia sconosciute. Il Napoli giocherà diversi scontri diretti: Fiorentina (fuori) il 5 gennaio, Inter (in casa) il 12 gennaio, Vicenza (fuori) il 19 gennaio, Sampdoria (in casa) il 23 febbraio. Auguri, Simoni ne ha bisogno.

Non se la passerà troppo bene neppure il Bologna. Il calendario offre cinque partite fuori e tre in casa, inol-

tre ci saranno le semifinali di Coppa Italia con il Vicenza, e si annunciano gare tiratissime. Anche il Bologna avrà un bel gruzzolo di scontri diretti: Vicenza fuori casa il 5 gennaio, il derby con il Parma il 12 gennaio, le trasferte in casa dell'Inter il 19 gennaio e in quella della Lazio il 26 gennaio, infine il Milan al «Meazza» il 16 febbraio e gran chiusura con la Samp, a Genova, il 2 marzo.

Le altre big, ovvero Milan, Inter, Vicenza e Samp non sono maltrattate dal calendario: quattro partite in casa e altrettante fuori. Tra le romane, se la passerà meglio la Lazio (cinque gare in casa e tre fuori), ma è anche vero che la squadra di Zeman dovrà sfidare, nell'ordine, Milan (5 gennaio), Juve (19 gennaio), Bologna (26 gennaio), Inter (16 febbraio) e Fiorentina (2 marzo). C'è però un particolare: le superpiede si disputeranno all'Olimpico. Un bel vantaggio.



## Com'era il suo Vicenza Com'è il suo Bologna

Tra il Vicenza di Ulivieri e quello di Guidolin c'è una sola cosa in comune, o quasi: due squadre vincenti. La formazione che incrociò il Bologna nel 1994 (i rossoblu scendevano in C, i biancorossi salivano in B) ha solo un poker di sopravvissuti in quella attuale: Di Carlo, D'Ignazio, Lopez, Viviani. Lo schieramento era quello che il tecnico di San Miniato basso prediligeva da sempre: 4-3-3. «Con qualche deroga alla difesa a cinque - spiega Ulivieri - che ancora oggi utilizzo in caso di attacchi avversari particolarmente forti». Difesa in porta da uno Sterchele - oggi alla Roma - già promettevole, il Vicenza di Ulivieri puntava sulla verve difensiva dello stopper Praticò, aveva l'ex giallorosso Di Carlo in regia e una punta di diamante che sarebbe rimasta anche in serie B: l'esperto Alberto Briaschi. «Ma di quella squadra - aggiunge Ulivieri - mi piace ricordare anche chi è stato via via messo all'angolo dalla selezione naturale dei ripetuti salti di categoria: Conte, Mastrantonio, Cecchini. Ragazzi eccezionali che mi hanno anche un po' cambiato. Ormai sono arrivati, non maturo più. Ma quegli anni a Vicenza sono stati l'ultima esperienza fortificante».

Il Bologna di Ulivieri è costato relativamente poco, quasi come il Vicenza che ha scalato i campionati dalla Calla A. Cinque miliardi per Andersson è stata la spesa folle del presidente Gazzoni, e poi una miriade di acquisti a parametro zero. A partire da Igor Kolyvanov, il russo che a Foggia (in B) aveva segnato l'anno scorso cinque reti in tutto. E quest'anno ne ha già messe sei. L'inossidabile 4-3-3 della A vede una difesa intonsa rispetto alla terza serie: «l'onfant du pays» Tarozzi a destra, Torrisi e De Marchi in mezzo (li vogliono in Inghilterra) e Paramatti (un idolo, due anni fa era senza squadra in C) a sinistra. Il centrocampo varia a seconda dei molti infortuni. Adesso ha Marocchi (rigenerato dopo due o non gioco alla Juve in mezzo, Magoni (ex Genoa) a destra e Scapolo a sinistra. In attacco, la torre Andersson è supportata da Kolyvanov a destra e Nervo a sinistra. «La torrescherza Ulivieri, assediato da una città insaziabile - che qualcuno l'anno scorso voleva a tutti i costi, e che adesso vorrebbe togliere di mezzo. Ma noi siamo poveri, e Kennet è il nostro flipper: le occasioni vengono da lui».

### CHE TEMPO FA

**SERENO**

**VARIABILE**

**COPERTO**

**PIOGGIA**

**TEMPORALE**

**NEBBIA**

**NEVE**

**MAREMOSSO**

- Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

- SITUAZIONE: sull'Italia persiste un intenso flusso di correnti meridionali in cui sono inseriti più sistemi nuvolosi di moderata intensità.

- TEMPO PREVISTO: sulle regioni settentrionali, su Toscana, Umbria, Marche, Lazio e Sardegna, cielo molto nuvoloso o coperto, con precipitazioni sparse, più consistenti sulla Liguria, zone alpine e prealpine; esse potranno assumere carattere nevoso in pianura su Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto e a quote superiori ai mille metri sulla Liguria. Sulle rimanenti regioni centrali, cielo da nuvoloso a molto nuvoloso, con locali precipitazioni, specie sulle zone interne, ma in graduale intensificazione. Sulle regioni meridionali, condizioni di spiccata variabilità, con alternanza di schiarite ed annuvolamenti anche intensi, cui potranno essere associate locali piogge.

TEMPERATURA: in interiore lieve aumento su tutte le regioni.

VENTI: moderati con rinforzi: da est/sud-est sulle regioni settentrionali; da sud-ovest sulle rimanenti regioni, con rinforzi su Sardegna e Sicilia.

### TEMPERATURE IN ITALIA

|            |    |    |              |    |    |
|------------|----|----|--------------|----|----|
| Bolzano    | -5 | 1  | L'Aquila     | -2 | 11 |
| Verona     | -2 | 2  | Roma Ciamp.  | 11 | 15 |
| Trieste    | 4  | 8  | Roma Fiumic. | 9  | 17 |
| Venezia    | -1 | 5  | Campobasso   | 7  | 10 |
| Milano     | -1 | 4  | Bari         | 6  | 17 |
| Torino     | -8 | 3  | Napoli       | 7  | 17 |
| Cuneo      | 0  | np | Potenza      | 3  | 12 |
| Genova     | 5  | 6  | S. M. Leuca  | 13 | 15 |
| Bologna    | -2 | 2  | Reggio C.    | 15 | 20 |
| Firenze    | 4  | 14 | Messina      | 14 | 16 |
| Copenaghen | -8 | -4 | Palermo      | 17 | 19 |
| Pisa       | 3  | 13 | Catania      | 5  | 20 |
| Ancona     | 1  | 9  | Alghero      | 6  | 16 |
| Perugia    | -9 | -4 | Cagliari     | 6  | 18 |
| Pescara    | 6  | 19 |              |    |    |

  

### TEMPERATURE ALL'ESTERO

|            |     |     |           |     |     |
|------------|-----|-----|-----------|-----|-----|
| Amsterdam  | -14 | -7  | Londra    | -5  | -2  |
| Athene     | 9   | 18  | Madrid    | 0   | 7   |
| Berlino    | -9  | 11  | Mosca     | -17 | -16 |
| Bruxelles  | -15 | -10 | Nizza     | 6   | 8   |
| Copenaghen | -8  | -4  | Parigi    | -9  | -9  |
| Cinevra    | -2  | 2   | Stoccolma | -10 | -5  |
| Helsinki   | -9  | -4  | Varsavia  | -20 | -12 |
| Lisbona    | 8   | 12  | Vienna    | -8  | -8  |

### l'Unità

Tariffe di abbonamento

| Italia   | Annale     | Semestrale |
|----------|------------|------------|
| 7 numeri | L. 330.000 | L. 169.000 |
| 6 numeri | L. 290.000 | L. 149.000 |

Estero

| Annale   | Semestrale |
|----------|------------|
| 7 numeri | L. 395.000 |
| 6 numeri | L. 335.000 |

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 269274 intestato a SO.D.I.P. «ANGELO PATUZZI» s.p.a. Via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) - oppure presso le Federazioni del Pds.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialle L. 530.000 - Sabato e festivi L. 657.000

| Feriale                       | Festivo      |
|-------------------------------|--------------|
| Finestra 1° pag. 1° fascicolo | L. 5.088.000 |
| Finestra 1° pag. 2° fascicolo | L. 3.816.000 |
| Finestra 1° pag. 3° fascicolo | L. 4.558.000 |

Manchette di test. 1° fasc. L. 2.756.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.696.000

Redazionali L. 890.000; Finanz.-Legali-Cons.-Aste-Appalti: Feriali L. 784.000; Festivi L. 856.000

A parola: Necrologie L. 8.200; Partecip. Lutto L. 10.700; Economici L. 5.900

Concessionaria per la pubblicità nazionale M. M. PUBBLICITÀ S.p.A. Direzione Generale: Milano 20124 - Via di S. Gregorio 34 - Tel. 02/671691 Fax 02/67169750

Aree di vendita

Nord Ovest: Milano 20124 - Via Restelli, 29 - Tel. 02/697111 - Fax 02/69711755

Nord Est: Bologna 40121 - Via Cairoli, 8/F - Tel. 051/252323 - Fax 051/251288

Centro: Roma 00192 - Via Boezio, 6 - Tel. 06/35781 - Fax 06/357200

Sud: Napoli 80133 - Via San T. D'Aquino 15 - Tel. 081/5521834 - Fax 081/5521797

Stampa in fac-simile

Telestampo Centro Italia, Orcoia (Ag.) - Via Colle Marcanelli, 58/B

SABO, Bologna - Via del Tappazzerie, 1

PPM Industria Poligrafica, Palermo Dugnano (Mi) - S. Statale dei Giovi, 137

STIS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5°, 35

Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18